

Trevi nel Lazio

Scendendo da Santa Scolastica, s'imbocca una valle con caratteristiche assolutamente uniche: non a caso è chiamata "Valle Santa". Qui il fiume **Aniene**, scendendo dai "magici" Monti Simbruini, s'insinua in una verde e freschissima valle, una sorta di gola, stretta com'è tra due alte pareti rocciose, contornate da una vegetazione esuberante. In questo tratto il fiume è bellissimo, e in parecchi punti è possibile scendere al fiume per rinfrescarsi: in ogni senso! Pare che la temperatura dell'Aniene, scendendo dai Monti Simbruini, sia a una temperatura più o meno costante intorno ai 6°C, ciò che ne fa uno dei fiumi più freddi d'Italia (è alla stessa temperatura della Dora Baltea, che scende dal Monte Bianco!) E l'acqua è pulitissima, una vera gioia da vedersi...e quanta frescura vi si trova in piena estate, in quella magnifica gola! Tutto è bellezza, si comprende facilmente perchè l'abbiano chiamata in quel modo (per inciso, è altamente probabile che San Benedetto l'abbia percorsa, nel suo viaggio da Subiaco a Montecassino: a **Trevi** vi era sede vescovile, e Treba Augusta era ottimamente collegata da un sistema di strade). Nella guida descrivo dettagliatamente quello che troviamo in questo tratto: oltre alla natura magnifica, vi sono importanti resti romani. Dove termina la sterrata che attraversa tutta la Valle Santa, a **Comunacque**, troviamo infatti un'area archeologica corrispondente al luogo di captazione dell'Anio Novus (Aniene Nuovo), che fu il più importante degli acquedotti romani.

Vi è anche una piccola cascata, molto suggestiva, in prossimità della confluenza del torrente Simbrivio nell'Aniene. Dopo una salita intermedia, il tratto finale costeggia nuovamente l'Aniene: a Trevi entriamo per un'antica via, cui il Cammino può ridare nuova vita.

Trevi nel Lazio: un piccolo paese dalla grandissima storia! Il paesino sorge su di un colle intorno all'antica rocca innalzata dai Caetani a guardia dell'alta valle dell'Aniene. Fin da epoche remote questa terra fu abitata dagli equi, una popolazione italica che venne sottomessa dai romani, i quali fecero di **Treba Augusta** unacolonìa posta sotto la diretta giurisdizione imperiale. Pertanto, le testimonianze romane si sprecano! Ma vi è altro. In paese, sono assolutamente degni di nota l'oratorio di San Pietro Eremita, con un pregevole gruppo marmoreo di scuola berniniana; e la **collegiata di Santa Maria Assunta**, del XV secolo, in stile barocco con un monumentale organo del 1634. La cripta della collegiata custodisce poi le spoglie di **San Pietro Eremita** (e molto ci sarebbe da dire su questo santo poco conosciuto ma veneratissimo dai Trebani...e non solo!); mentre nel castello **Caetani**, alla sommità del paese, soggiornò nientemeno che quel **Benedetto Caetani** che passerà alla storia come **Papa Bonifacio VIII**.

Basta poi guardarsi intorno per rimanere stupiti dall'incanto del luogo: qui i Monti Simbruini raggiungono il massimo dello splendore, e sarebbe davvero molto bello, avendo qualche giorno in più a disposizione, concedersi qualche magnifica camminata verso cime che toccano i 2.000 metri. Nella nuova edizione, propongo un facile trekking sui Simbruini per raggiungere il Santuario della **SS.ma Trinità di Vallepietra** (andata e ritorno in giornata da Subiaco; oppure in 2 giorni se dalla SS.ma Trinità si prosegue fino a Trevi, con pernottamento a Vallepietra: in questo caso il trekking diventerebbe alternativo alla tappa 11).

Cammino di San Benedetto

Da Norcia a Subiaco e Montecassino sulle orme del Padre dell'Europa

<https://www.camminodibenedetto.it>

Virtual tour: [Chiesa collegiata di S.Maria](#) - [Cascate di Trevi](#) - [Cappella della Madonna del riposo](#)